

PROVA SCRITTA DI FILOSOFIA

- 1) Nella valutazione storica degli inizi, e dei caratteri, dell'età moderna, si sono spesso affiancate due diverse linee interpretative: una ha insistito sulla modificazione della concezione dell'uomo (l'età dell'umanesimo, e del primo rinascimento), l'altra sulla modificazione della concezione del mondo (dal tardo rinascimento a tutto il seicento). Presentare, ed eventualmente confrontare e discutere, questi due modelli storiografici,

- 2) Il Settecento, e più ancora l'Ottocento, hanno attribuito grande importanza al sapere storico, considerandolo ora in analogia con le scienze della natura (come un complesso di eventi retto da leggi, oppure come il mezzo più idoneo per individuare i caratteri delle nazioni), ora come la legittimazione, e la prova, della libertà come carattere essenziale dell'uomo. Illustrare il problema, dicendo qualche cosa delle più note filosofie della storia, o delle più note sociologie storiche, che sono state elaborate in quel periodo.

- 3) "Sebbene ogni nostra conoscenza cominci con l'esperienza, non perciò essa deriva tutta dalla esperienza. Infatti potrebbe essere benissimo che la nostra stessa conoscenza empirica fosse un composto di ciò che noi riceviamo dalle impressioni e di ciò che la nostra propria facoltà di conoscere vi aggiunge da sé (stimolata solamente dalle impressioni sensibili); aggiunta che noi propriamente non distinguiamo bene da quella materia che ne è il fondamento, se prima un lungo esercizio non ci abbia resi attenti ad essa, e non ci abbia scaltriti alla distinzione".

Questo passo, dalla "Introduzione" alla *Critica della ragione pura* di Kant, è un contratto riassunto delle teorie della conoscenza che si erano affrontate lungo tutto il Settecento (da Locke e Leibniz sino ai contemporanei di Kant). Commentare storicamente il passo, accennando anche, eventualmente, alla sintesi proposta da Kant tra conoscenza empirica e conoscenza pura.